



VA' E DI' LORO

momento di ritiro spirituale per catechisti

In copertina:

MARIA MADDALENA ANNUNCIA LA RISURREZIONE AGLI APOSTOLI

St Albans Psalter. Dombibliothek Hildesheim, HS St.God. 1 (Property of the Basilica of St. Godehard, Hildesheim), p.51.

CANTO: LE TUE MERAVIGLIE

Rit. **Ora lascia o Signore che io vada in pace
perché ho visto le tue meraviglie.
Il tuo popolo in festa per le strade correrà
a portare le tue meraviglie.**

La tua presenza ha riempito d'amore
le nostre vite e le nostre giornate.
In te una sola anima, un solo cuore siamo noi:
con te la luce risplende, splende più chiara che mai. *Rit.*

La tua presenza ha inondato d'amore
le nostre vite e le nostre giornate.
Fra la tua gente resterai, per sempre vivo in mezzo a noi
fino ai confini del tempo: così ci accompagnerai. *Rit.*

(per il canto: <https://www.youtube.com/watch?v=l2vWlp37UD0>)

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo
Tutti: Amen.

Guida: Il Signore sia con voi.
Tutti: E con il tuo spirito.

INTRODUZIONE

Guida: O Padre, che hai mandato a noi la tua Parola di verità, il Figlio amato, effondi nel nostro cuore lo Spirito di verità perché ci illumini, ci purifichi e ci renda veri testimoni del Cristo verso tutti coloro che incontreremo. Rivolgi il tuo sguardo sulle catechiste e i catechisti perché sappiano farsi generosi e competenti accompagnatori di quanti sono affidati al loro servizio di testimonianza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Tutti: Amen.

Guida: Per ascoltare la Parola il nostro cuore deve essere disponibile, attento, obbediente. Solo così possiamo entrare in dialogo vero con il Signore, che fa delle Scritture le sue lettere d'amore rivolte all'umanità e a ciascuno di noi, personalmente.

Lo Spirito, che con il suo divino soffio ha ispirato le Scritture, soffia ancora quando esse vengono lette ed ascoltate.

Per questo invociamo lo Spirito Santo, perché ci conduca nell'ascolto delle Scritture facendoci appassionare ad esse. Così anche noi diventeremo guide appassionate che sanno appassionare!

CANTO DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Rit.: **Riempici di Te, Padre Creatore,
Riempici di Te, Figlio Salvatore,
Riempici di Te, Spirito d'Amore,
Riempici di Te. 2 v.**

Tutti: Manda su di noi, Signore, il tuo santo Spirito
perché ci insegni a cercarti, come Maria di Magdala,
a trovarti nelle Scritture, come i discepoli di Emmaus,
a riceverti come Pane spezzato per la nostra vita,
a dirti ancora che noi ti amiamo, come Pietro.

Lettoressa 1: Il tuo Spirito ci comunichi un soffio di risurrezione
e faccia della tua Chiesa una comunità che viva
più profondamente l'amore e la speranza
di cui deve rendere conto. *Rit.*

Tutti: Donaci il tuo Spirito di sapienza,
per saper leggere verità nuove intorno a noi,
proclamare con gioia la fedeltà del Padre verso i suoi figli,
accompagnare nel cammino le giovani generazioni,
affinché possano conoscere i prodigi dell'amore divino.

Lettoressa 2: Con il dono del tuo Spirito
metti nei nostri cuori e sulle nostre labbra
la Parola che risveglia e salva,
la Parola sconvolgente di un nuovo inizio,
l'annuncio del tuo Regno che viene. *Rit.*

I MOMENTO

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

SILENZIO

Occorre innanzitutto dimenticare le preoccupazioni e i pensieri che ti possono distrarre. Cerca di stare in silenzio per qualche istante pronto a far entrare la Parola di Dio nel tuo cuore. Chiedi questo aiuto a Dio.

CANTO DI ACCOGLIENZA DELLA PAROLA

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra.
Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola, ogni mia parola.

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-3; 11-18)

¹Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. ²Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». ³Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro.

¹¹Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. ¹³Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». ¹⁴Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. ¹⁵Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». ¹⁶Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». ¹⁷Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». ¹⁸Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

Parola del Signore

Tutti: Lode a te, o Cristo.

SILENZIO (10')

Questo secondo momento di silenzio ti deve aiutare a far diventare tue le parole del Vangelo dell'incontro di Gesù risorto con Maria di Magdala e il suo invio ad annunciare.

Rileggi, con calma e pazienza, il testo: leggi e rileggi il brano più volte, deve diventare parte di te stesso, della tua memoria, deve essere una Parola conosciuta. Immedesimati nei personaggi e cerca di immaginare la scena, i dialoghi, i volti... Se ti è utile annota o sottolinea parole, frasi, espressioni significative.

Puoi riflettere anche attraverso il testo seguente o ascoltare un commento che ti propone il sacerdote o una guida.

Maria di Magdala è una delle figure femminili più intriganti per il lettore. Presente in tutti i vangeli insieme alle altre discepoli di Gesù, donne di Galilea, è da Giovanni particolarmente evidenziata come donna vicina a Gesù e come prima testimone della sua resurrezione. Significativamente, nel quarto vangelo appare presso la croce insieme alla madre di Gesù, alla sorella della madre, a Maria di Cleopa e al discepolo amato da Gesù. Proprio lei e il discepolo amato sono gli unici testimoni della morte di Gesù e della sua resurrezione. Alla croce non dice e non fa nulla, ma il terzo giorno dopo la morte, cioè nel primo giorno della settimana ebraica, di buon mattino, mentre è ancora buio, Maria viene al sepolcro (cf. Gv 20,1-2.11-18). Secondo Giovanni la sua è un'iniziativa personale, ma di fatto in quel suo andare alla tomba, quale figura tipica ed esemplare rappresenta anche le altre donne che, secondo i sinottici, vi erano andate con lei; ecco perché parla al plurale, anche a nome loro: "Non sappiamo dove l'abbiano posto".

Perché Maria, passato il sabato, appena possibile, va alla tomba? Il quarto vangelo non ci fornisce il motivo: non va per ungere il cadavere di Gesù (cf. Mc 16,1; Lc 24,1), né per osservare la tomba (cf. Mt 28,1), ma in modo totalmente gratuito. Possiamo solo dire che in lei c'è un desiderio di stare vicino al corpo morto di Gesù: colui che Maria ha amato è morto, ora il suo corpo è là nella tomba e Maria vuole stargli semplicemente vicino. Giunta alla tomba, vede la pietra rimossa. Continua a piangere e, chinatasi verso il sepolcro, "scorge due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro presso i piedi, dove giaceva il corpo di Gesù". Maria non fa molto caso neppure ai due angeli, che pure erano una manifestazione divina e avrebbero dovuto destare in lei timore (cf. Mt 16,5 e par.). No, Maria cerca Gesù, il suo Signore e – si potrebbe dire – degli angeli non sa che farsene. Gli angeli luminosi le chiedono: "Donna, perché piangi?", ma Maria continua ad affermare in modo ossessivo la sua ricerca di Gesù, che definisce "il mio Signore". Gesù è il Signore, il *Kýrios* della chiesa, ma è da lei chiamato "il mio Signore". C'è qualcosa di straordinario in questo amore persistente al di là della morte, che induce Maria a cercarlo, a soffrire per il suo non sapere dove sia il suo corpo morto... Il pianto testimonia il suo dolore reso eloquente da tutto il corpo: è la Maddalena, con tutto il suo essere, corpo, mente e cuore, che cerca il corpo di Gesù, il corpo dell'amato. A Maria non bastano né il ricordo, né le sue parole, né il sepolcro che è un memoriale (*mnemeïon*, così il sepolcro è definito in tutti i vangeli): vuole stare accanto al corpo di Gesù. Ricerca amorosa, fedele, perseverante, che fatica ad accettare la realtà della fine di un rapporto, perché per lei Gesù significava tutto.

Maria la madre di Gesù certamente viveva per Gesù, Maria di Magdala invece viveva grazie a Gesù. A lei è stato dato di fare quell'esperienza che alcuni nella propria vita fanno per straordinaria grazia: risalire, grazie a qualcuno, dall'ombra di morte, dal non senso, dall'essere preda del nulla, a una vita che conosce l'essere amati e l'amare. La Maddalena, infatti, è amata da Gesù e ama a sua volta Gesù, verso il quale si sente debitrice.

Tra le lacrime, Maria risponde ai due angeli che l'hanno interrogata sul suo pianto: "Hanno portato via il mio Signore, e non so dove l'abbiano posto". Detto questo, si voltò indietro, dando inizio al dialogo con un altro personaggio, questa volta umano. Il suo voltarsi indietro ha un valore simbolico: Maria rilegge tutta la sua vita con Gesù, fa anamnesi del suo rapporto carico di amore con lui e quindi continua a piangere anche per la nostalgia per ciò che è stato e non potrà più ritornare. Nel suo dolore, si volta indietro, non guarda più la tomba né gli angeli, ma scorge un uomo, il quale le pone la medesima domanda: "Donna, perché piangi?". Come Gesù pianse per Lazzaro morto (cf. Gv 11,35), così Maria piange per Gesù morto. Piange per amore e per dolore dell'amore, e non affatto i suoi peccati: Maria è la sola che piange per Gesù! È solo Pietro l'icona evangelica che piange i suoi peccati, la sua orrenda viltà, il suo amore breve come la rugiada del mattino (cf.

Os 6,4). Pietro non piange su Gesù ma su di sé, per aver tradito l'amico (cf. Mc 14,72 e par.). Sì, Pietro dovrebbe essere icona del pentimento cristiano e Maria Maddalena icona dell'amore per Gesù!

Maria, pensando che colui che ora ha di fronte sia il giardiniere, il custode di quel giardino in cui Gesù era stato seppellito da Giuseppe di Arimatea e da Nicodemo, gli risponde: "Signore, se lo hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto, e io andrò a prenderlo". Ma quell'uomo, che è Gesù, le chiede anche: "Chi cerchi?", domanda analoga a quella da lui posta ai due discepoli del Battista: "Che cosa cercate?" (Gv 1,38: le sue prime parole nel quarto vangelo!). In questo interrogativo c'è qualcosa che per Maria non è nuovo, perché è la domanda essenziale che Gesù poneva a chiunque volesse diventare suo discepolo: cercare è la condizione specifica del discepolo. A quel punto Gesù, con il suo volto contro il volto di Maria, le dice: "*Mariám!*", la chiama per nome, e subito lei, "voltandosi" nuovamente verso di lui, il Gesù glorificato, è pronta a riconoscerlo e a dirgli: "Rabbunì, mio maestro!". Quante volte era avvenuto quel dialogo tra lei e Gesù: lei, la pecora perduta ma ritrovata da Gesù (cf. Mt 18,12-14; Lc 15,4-7), chiamata per nome, riconosce la voce del pastore (cf. Gv 10,3-4). "Maria!", una nuova chiamata, e, subito dopo, un invito: "Cessa di toccarmi", cioè stacca le tue mani da me, perché non c'è più possibilità di incontro tra corpi come prima, essendo ormai il corpo di Gesù risorto nel seno del Padre. Maria, che poteva dire di essere tra quelli che "avevano udito, visto con i loro occhi, contemplato e toccato con le loro mani la Parola della vita" (cf. 1Gv 1,1), ora deve credere e amare Gesù in modo altro: il suo amore non muore, non verrà meno, ma altro è il modo in cui ora Maria deve amare Gesù! Si era voltata indietro verso il suo passato, ma ora, chiamata da Gesù, si volta verso di lui, il Risorto, senza più nostalgia del tempo precedente il suo esodo da questo mondo al Padre (cf. Gv 13,1).

Maria di Magdala è subito resa apostola, inviata ai discepoli, ai fratelli di Gesù, per portare loro l'annuncio pasquale. Ed essa, in piena obbedienza, dichiara: "Ho visto il Signore" e riferisce ciò che egli le ha detto. Sì, all'origine della fede pasquale vi è innanzitutto Maria di Magdala (e le donne discepole da lei rappresentate), una donna che ha creduto nel Signore Gesù e lo ha amato.

MEDITAZIONE E RIFLESSIONE (15')

Non basta la semplice lettura, anche per più volte, di un testo biblico: nonostante ti abbia già detto molto.

La meditazione è un esercizio che richiede calma e buona volontà. Un lavoro anche faticoso, necessario.

Ecco l'obiettivo di questo momento: non leggere, ma scoprire il senso, cosa questo brano dice a me! È il momento di passare dalla semplice lettura alla riflessione profonda in te.

Hai visto i personaggi, li hai scrutati, hai osservato movimenti, gesti, parole, sentimenti... Ora devi andare in profondità: essi devono farti interrogare sui tuoi sentimenti, le tue paure, i tuoi dubbi, le tue gioie. Cosa dice a te e di te questo brano? Fai emergere tutto ciò che la Parola fa nascere dal tuo cuore.

Se ti è utile annota le riflessioni personali.

MOMENTO DI CONDIVISIONE (25'): chi desidera condivide ad alta voce la sua breve riflessione sul brano.

Tra una riflessione e l'altra si canta:

Rit.: **Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino.** (2 v.)
(E' cosa buona confidare nel Signore, è cosa buona sperare in Dio)

II MOMENTO

IN PREGHIERA CON LA PAROLA

Guida: Dedichiamo un momento all'interiorizzazione della Parola ascoltata. Alternaremo una breve spiegazione a brevi preghiere che eleveremo comunitariamente.

Lettoress: **Maria stava ancora all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro.**

Lettoress 4: Maria è alla ricerca del corpo di Gesù. Non è ancora giunta alla fede nella risurrezione. In lei riconosciamo quanto la nostra esperienza ci insegna: il dolore e i fallimenti, con la loro forza di devastazione, assorbono molto spesso tutte le energie della persona, e impediscono di vedere i segni di speranza e di aprirsi ad essi. Maria è ancora nel buio e nel pianto. Neppure i due misteriosi personaggi che stanno seduti sulla tomba, sembrano smuoverla dalla sua tetra desolazione.

Tutti: SIGNORE, TI CONSEGNAMO TUTTI QUEI MOMENTI IN CUI CI SIAMO LASCIATI TRAVOLGERE DAI PROBLEMI E DALLO SCONFORTO. ANCHE NEL SERVIZIO DELLA CATECHESI ABBIAMO SPERIMENTATO SITUAZIONI DI DELUSIONE, DI DIFFICOLTÀ, TALI DA INDURCI A VOLER RINUNCIARE. TI CHIEDIAMO PERDONO, SIGNORE, PERCHÉ CI SIAMO LASCIATI SCORAGGIARE PROPRIO A CAUSA DEL FATTO DI AVER PUNTATO PIÙ SU DI NOI CHE SU DI TE, PIÙ SULLE NOSTRE FORZE CHE SUL TUO AIUTO. ALLORA NON SIAMO STATI AUTENTICI TESTIMONI DELLA TUA RISURREZIONE. PERDONACI E RISOLLEVACI, SIGNORE!

Lettoress 3: **«Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù.**

Lettoress 5: Il cambiamento nella ricerca di Gesù da parte di Maria di Magdala viene segnalato dal mutamento del suo sguardo. Dal semplice iniziale scorgere la tomba, ad uno sguardo più attento, associato ad un voltarsi. È solo l'inizio di una trasformazione, che la porterà a scoprire la presenza del Vivente.

Tutti: SIGNORE, TI CHIEDIAMO DI AIUTARCI A CONVERTIRE I NOSTRI SGUARDI. INFATTI A VOLTE SIAMO TROPPO CONCENTRATI SU CIÒ CHE NON VA, CHE MANCA, CHE NON CI APPAGA. TUTTO COMINCIA A CAMBIARE QUANDO SAPPIAMO INDIRIZZARE IL NOSTRO SGUARDO AI SEGNI DELLA TUA PRESENZA, ANCHE SE, COME MARIA DI MAGDALA, TROVIAMO DIFFICOLTÀ AD INDIVIDUARLA E A RICONOSCERLA CON CHIAREZZA. CONVERTI I NOSTRI SGUARDI, SIGNORE!

Lettoressa 3: Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l’hai portato via tu, dimmi dove l’hai posto e io andrò a prenderlo»

Lettoressa 6: Il Risorto è davvero il custode del giardino. Egli è l’uomo nuovo, il primogenito dei risorti, che viene collocato come Adamo nel giardino della nuova creazione di Dio. Ma Maria di Magdala ancora non capisce e continua a credere di sapere già tutto.

Tutti: TANTE VOLTE, SIGNORE, SIAMO COME MARIA DI MAGDALA E PENSIAMO DI AVER CAPITO TUTTO DI TE, O PERLOMENO TUTTO QUELLO CHE È IMPORTANTE. TI PREGHIAMO ALLORA PERCHÉ OGNI GIORNO DIVENTI INVECE, PER OGNUNO DI NOI, UNA NUOVA SCOPERTA DEL TUO ABISSO D’AMORE E DELL’IMPREVEDIBILE STILE CON CUI TU CIRCONDI DI TENEREZZA LE TUE CREATURE. IL CAMMINO CHE COMPIAMO CON CHI CI È AFFIDATO NELLA CATECHESI SIA UNA CONTINUA RICERCA E RISCOPERTA ANCHE PER LA NOSTRA FEDE.

Lettoressa 3: Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!».

Lettoressa 7: In questo scambio di voci vi è l’eco del motivo biblico che attraversa gran parte della Scrittura sul tema del dialogo festoso tra lo sposo e la sposa («Voce di gioia, voce di allegria, voce dello sposo, voce della sposa»). Qui nel giardino del Risorto, lo Sposo e la sposa parlano entrambi, comunicando tra loro e scambiandosi una parola che dischiude il futuro. Il linguaggio dell’amore nuziale diventa qui uno dei simboli più alti per dire il mistero del dialogo d’amore che Dio intesse con la sua Chiesa, che il Cristo scambia con l’anima di ogni credente.

Tutti: SIGNORE, FA’ CHE RITROVIAMO IL GUSTO DEL DIALOGARE CON TE, DELLO STARE IN PREGHIERA DAVANTI A TE. COSÌ RISCOPRIAMO QUELLA CHIAMATA CHE STA ALL’ORIGINE DELLA NOSTRA FEDE E QUELLE PAROLE D’AMORE CHE TU RIVOLGI AL CUORE E CHE SONO IRRIPETIBILI, SPECIALI PER OGNUNO DI NOI. TI CHIEDIAMO POI DI AIUTARCI A CONDURRE TUTTI COLORO AI QUALI OFFRIAMO IL NOSTRO SERVIZIO DELLA CATECHESI, ALLA SCOPERTA DI COME È BELLO DIALOGARE CON TE E COME È PREZIOSO SAPERE CHE TU SEI COLUI CHE LI CHIAMA PER NOME.

Lettoressa 3: Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va’ dai miei fratelli e di’ loro: “Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”».

Lettoressa 8: La fede del discepolo comporta necessariamente il servizio della testimonianza. Questo è evidente nell’ordine di annunciarlo ai suoi fratelli, ordine che Maria di Magdala riceve dal Risorto. E al centro dell’annuncio sta la paternità di Dio verso Gesù e grazie a lui, crocifisso e risorto, anche verso di noi, suoi discepoli, e verso l’intera umanità della quale è diventato pienamente fratello nella sua morte.

Tutti: TU, CHE IN GESÙ CROCIFISSO E RISORTO HAI FATTO NASCERE LA SPERANZA DI UN MONDO NUOVO IN CUI OGNI VIOLENZA E DOLORE VERRANNO VINTI, VIENI IN NOSTRO AIUTO, O PADRE, PERCHÉ, COME MARIA DI MAGDALA, POSSIAMO SEMINARE, IN CIASCUNO DEI NOSTRI CAMMINI DI CATECHESI, DEI SEGNI DELLA TUA LUCE.

Lettoressa 3: Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

Lettoressa 9: Maria di Magdala corre a dare alla comunità dei ‘fratelli’ la notizia della risurrezione di Gesù. È un Gesù che lei ha incontrato vivo e presente, e che ora può testimoniare a tutti con gioia incontenibile. È un andare che è un ‘traslocare’. Ogni missione comporta infatti almeno un ‘trasloco’ interiore, un uscire da sé, da un proprio mondo più o meno comodo, più o meno rassicurante, per andare incontro all’altro e fargli sapere che l’amore ha vinto.

Tutti: SIA TU BENEDETTO, SIGNORE, PER LA GIOIA CHE CI DONI, LA GIOIA AL DI SOPRA DI TUTTE LE GIOIE, LA GIOIA DELLA TUA PRESENZA, DELLA TUA RISURREZIONE, LA GIOIA DELLA TUA PAROLA, PIÙ PREZIOSA DI TUTTE LE RICCHEZZE, PIÙ SPLENDEnte DI TUTTI GLI ONORI. SOSTIENICI NEL NOSTRO ESSERE CATECHISTI: POSSIAMO SEMPRE LASCIAR TRASPARIRE NELLE PAROLE E NELLE OPERE TU CHE SEI RISORTO.

III MOMENTO

DAVANTI AL RISORTO PRESENTE NELL’EUCARESTIA

CANTO DI ESPOSIZIONE

PREGHIERA

(a due cori)

Io vorrei donare una cosa al Signore,
ma non so che cosa.

Andrò in giro per le strade
zufolando, così,
fino a che gli altri dicano: è pazzo!

E mi fermerò soprattutto coi bambini
a giocare in periferia,
e poi lascerò un fiore
ad ogni finestra dei poveri
e saluterò chiunque incontrerò per via
inchinandomi fino a terra.

E poi suonerò con le mie mani
le campane sulla torre
a più riprese
finché non sarò esausto.
E a chiunque venga
anche al ricco dirò:

siedi pure alla mia mensa,
(anche il ricco è un povero uomo).

E dirò a tutti:
avete visto il Signore?
Ma lo dirò in silenzio
e solo con un sorriso.

PREGANDO PERSONALMENTE IN SILENZIO DAVANTI ALL'EUCARESTIA (15')

Sei davanti all'Eucarestia: sei come il figlio con il Padre buono. Quante cose da dirgli!

Ora prega personalmente: partendo da ciò che il Vangelo ti ha suggerito trasforma in preghiera quello che hai pensato e quello che hai riflettuto.

Cerca di chiedere, ringraziare, desiderare. Non perdere il clima di silenzio, non permettere alla fatica della preghiera di impedirti 'l'incontro con Dio'. Alla fine il tuo cuore avrà pregato e sarà ricco di gioia.

Stai in silenzio in questi minuti.

Poi adora con questo testo:

Dall'udienza generale del 17 maggio 2017 di papa Francesco

Com'è bello pensare che la prima apparizione del Risorto – secondo i vangeli – sia avvenuta in un modo così personale! Che c'è qualcuno che ci conosce, che vede la nostra sofferenza e delusione, e che si commuove per noi, e ci chiama per nome. È una legge che troviamo scolpita in molte pagine del vangelo. Intorno a Gesù ci sono tante persone che cercano Dio; ma la realtà più prodigiosa è che, molto prima, c'è anzitutto Dio che si preoccupa per la nostra vita, che la vuole risollevare, e per fare questo ci chiama per nome, riconoscendo il volto personale di ciascuno. Ogni uomo è una storia di amore che Dio scrive su questa terra. Ognuno di noi è una storia di amore di Dio. Ognuno di noi Dio chiama con il proprio nome: ci conosce per nome, ci guarda, ci aspetta, ci perdona, ha pazienza con noi.

E Gesù la chiama: «Maria!»: la rivoluzione della sua vita, la rivoluzione destinata a trasformare l'esistenza di ogni uomo e donna, comincia con un nome che riecheggia nel giardino del sepolcro vuoto. I vangeli ci descrivono la felicità di Maria: la risurrezione di Gesù non è una gioia data col contagocce, ma una cascata che investe tutta la vita. L'esistenza cristiana non è intessuta di felicità soffici, ma di onde che travolgono tutto. Provate a pensare anche voi, in questo istante, col bagaglio di delusioni e sconfitte che ognuno di noi porta nel cuore, che c'è un Dio vicino a noi che ci chiama per nome e ci dice: «Rialzati, smetti di piangere, perché sono venuto a liberarti!».

Gesù non è uno che si adatta al mondo, tollerando che in esso perdurino la morte, la tristezza, l'odio, la distruzione morale delle persone... Il nostro Dio non è inerte, ma il nostro Dio – mi permetto la parola – è un sognatore: sogna la trasformazione del mondo, e l'ha realizzata nel mistero della Risurrezione.

Maria vorrebbe abbracciare il suo Signore, ma Lui è ormai orientato al Padre celeste, mentre lei è inviata a portare l'annuncio ai fratelli. E così quella donna, che prima di incontrare Gesù era in balia del maligno (cfr Lc 8,2), ora è diventata *apostola della nuova e più grande speranza*. La sua intercessione ci aiuti a vivere anche noi questa esperienza: nell'ora del pianto, e nell'ora dell'abbandono, ascoltare Gesù Risorto che ci chiama per nome, e col cuore pieno di gioia andare ad annunciare: «Ho visto il Signore!» (v. 18). Ho cambiato vita perché ho visto il Signore! Adesso sono diverso da prima, sono un'altra persona. Sono cambiato perché ho visto il Signore. Questa è la nostra forza e questa è la nostra speranza.

PREGHIERA

Guida: Nell'Eucaristia, tu, nostro Signore e nostro Dio, sei con noi, sempre.

Tutti: SEI CON NOI NELLA SERA DELLA DELUSIONE E DELLA FATICA, DEL DUBBIO, DELLA PAURA E DELL'INFEDELTA'.

Guida: Nel silenzio di ogni chiesa, o Pane santo, tu ci attendi, pronto all'ascolto,

Tutti: SERBI PER NOI UNA PAROLA, QUELLA DI CUI ABBIAMO ASSOLUTO BISOGNO, E CONSOLAZIONE, SICUREZZA E PACE.

Guida: Il tuo amore, o Signore, ci attragga, ci trasformi, ci inondi del tuo Spirito,

Tutti: CI DONI DI AMARE OGNI UOMO E DONNA CON AMORE GRATUITO E OPEROSO, SECONDO LA TUA MISURA.

Guida: Sia il tuo Spirito, donato dall'Eucaristia, ad accendere nel cuore di ciascuno il fuoco della missione:

Tutti: PER ESSERE NELLA STORIA TESTIMONI UMILI E FORTI, GIOIOSI E CREDIBILI DELL'AMORE DEL PADRE.

Guida: L'Eucaristia che adoriamo,

Tutti: APRÀ IL NOSTRO SGUARDO SULLE POVERTÀ E I BISOGNI DI OGNI PERSONA SOLA E AMMALATA, VITTIMA DELL'EGOISMO, MINACCIATA NELLA SPERANZA, DERUBATA DELLA VERITÀ.

Guida: Fa', o Signore, che partecipando all'Eucaristia e lasciandoci plasmare da essa,

Tutti: IMPARIAMO A FARCI PROMOTORI DI COMUNIONE, DI SOLIDARIETÀ E DI PACE,

Guida: e ad essere, nella preghiera e nelle opere, testimoni dell'amore di Dio

Tutti: UNICA SPERANZA DEL MONDO E GIOIA PIENA DI OGNI CUORE.

ADORAZIONE SILENZIOSA (10')

Sei al cuore della preghiera. Ora è il momento di contemplare l'Eucarestia, il più grande gesto di carità di Dio verso di noi. Non è il momento per leggere, scrivere, o riempire di parole, ma di 'stare' davanti e con il Signore.

Mettiti in ginocchio.

Concludi la tua adorazione personale con questa preghiera:

Corri presto, Maria, a radunare i miei discepoli.

Ho in te una tromba dalla voce potente:

suona un canto di pace

alle orecchie timorose dei miei amici nascosti,

svegliali tutti come dal sonno

perché mi vengano incontro con le fiaccole accese.

Va' a dire loro:

"Lo sposo si è destato, uscendo dalla tomba,

e trascinando ogni cosa dalla morte alla vita.

Scacciate, apostoli, la tristezza mortale,

poiché si è ridestato

Colui che offre agli uomini caduti la risurrezione".

Al termine dell'adorazione silenziosa

Preghiere spontanee: ognuno può dire ad alta voce una breve preghiera.

Tra un'invocazione e l'altra si canta:

Rit.: Oh oh oh, adoramus Te Domine

Oh oh oh, adoramus Te Domine

(Oh Signore, ti adoriamo)

PADRE NOSTRO

CANTO FINALE DI REPOSIZIONE

O Signore fa' di me un tuo strumento
fa' di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore
dov'è offesa che io porti il perdono
dov'è dubbio che io porti la fede
dov'è discordia che io porti l'unione
dov'è errore che io porti verità
a chi dispera che io porti la speranza. *(bis)*

**Rit. O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino
per il giorno d'ogni uomo
e con gli ultimi del mondo sia il mio passo lieto
nella povertà, nella povertà. *(bis)***